



fondazione  
**Tito Balestra**  
Onlus



MUSEO  
DI QUALITÀ



Longiano, 17 dicembre 2015

Comunicato stampa

**PRESEPE D'ARTISTA  
UNA MOSTRA STRAORDINARIA DELLA FONDAZIONE TITO BALESTRA ONLUS  
NELLA RASSEGNA LONGIANO DEI PRESEPI**

**Mostra**

**IL PRESEPE GEOMETRICO DI LUCIO DEL PEZZO  
E UN'ANTOLOGICA DI DISEGNI, SCULTURE E IMMAGINI DAL 1958  
AL 2013**

A cura di Giuseppe Appella

**Domenica 20 dicembre alle ore 18:00** la Fondazione Tito Balestra Onlus, in collaborazione con il **Museo Internazionale del Presepio "Vanni Scheiwiller"**, in concomitanza alla presentazione del **Presepe geometrico** (aperto al pubblico già dal 19 dalle ore 17) inaugura la mostra **Lucio Del Pezzo. Sculture, disegni, immagini 1958 – 2013**

**Saranno presenti l'artista e lo storico dell'arte Giuseppe Appella.**

Un presepe "geometrico" i cui protagonisti (la Madonna, il Bambino, San Giuseppe, il bue e l'asino, i tre Re Magi, i due pastori, la stella cometa) sono figure stilizzate e dai colori vivaci che richiamano immediatamente il linguaggio espressivo dell'artista napoletano. I personaggi della scena sacra sono costruiti con cilindri colorati, cerchi, sfere, frammenti di arcobaleno, losanghe: un universo magico ed evocativo che tanto più si addice ad un simbolo della tradizione qual è il presepe.

In mostra cento tra disegni, collages, acquarelli dal 1958 al 2013 e dieci sculture del maestro napoletano.

Figura chiave di una "pittura oggettuale", Lucio del Pezzo quasi "gioca" con la scultura, dando alla materia e agli oggetti di cui si serve il compito di narrare storie, sentimenti, pregi e difetti dell'odierna società consumistica.

**La mostra rimarrà aperta fino al 28 febbraio 2016**

**Del Pezzo** è nato a Napoli, nel quartiere di Posillipo, parola che in greco significa "pausa dal dolore" e le sue opere sono una sorta di unguento per l'anima. Come scrisse, infatti, Pierre Restany nel 1967, Lucio Del Pezzo è "la calma dopo la tempesta, il sospiro dopo l'angoscia". I colori e le tradizioni della città partenopea sollecitano le sue composizioni d'oggetti, così come gli iniziali studi da agrimensore indirizzano la sua propensione all'armonia e alla misura. Dopo gli studi all'Accademia di Napoli, dove è allievo di Emilio Notte, pittore futurista, si avvicina a Enrico Baj e alla pittura nucleare che si sta affermando in quegli anni a Milano. Nel 1953 Baj e i nucleari promuovono il "Movimento internazionale per una Bauhaus imaginista", per un'arte fantastica, in polemica con il razionalismo geometrico, mentre con il manifesto del 1957, "Contro lo stile", sostengono l'importanza di un creare costantemente sperimentale.



Galleria d'arte moderna e contemporanea  
Castello Malatestiano - Piazza Malatestiana, 1  
47020 Longiano (FC) - tel 0547 665850 - 665420 fax 667007  
[www.fondazionetitobalestra.org](http://www.fondazionetitobalestra.org) - [comunicazione@fondazionetitobalestra.org](mailto:comunicazione@fondazionetitobalestra.org)



"MUSEO DI QUALITÀ" È RICONOSCIUTO DA REGIONE EMILIA ROMAGNA ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI E CULTURALI E NATURALI



fondazione  
**Tito Balestra**  
Onlus



MUSEO  
DI QUALITÀ



Sull'esempio del movimento di pittura nucleare, Del Pezzo costituisce a Napoli insieme a Biasi, Di Bello, Fergola, Luca e Mario Persico, il "Gruppo 58" che vuole promuovere un'arte che sia nello stesso tempo spontanea ma non soggettiva, bensì attenta alla "natura mitica e arcaica che è dentro e fuori di noi".

Soggiorna nel 1959 a Matera venendo a contatto con i suggestivi siti rupestri e la primitiva vita dei "Sassi". Tiene nella città lucana lezioni di pittura e ceramica nell'atelier de La Martella. Decora la cupola della chiesa di Sant'Antonio a Stigliano (Mt).

Pur influenzato dal primo Kandinskij, da Malevič e dalla metafisica di De Chirico, Del Pezzo elabora un linguaggio del tutto originale rispetto alla pittura di quegli anni. Nel 1960 approda in una Milano di grandi fermenti. Sono gli anni delle "Tavole dei ricordi": l'artista deposita sul supporto di legno una patina di gesso su cui si mescolano elementi dadaisti, influssi della cultura devozionale napoletana e atmosfere atemporali. Dal '62 in poi più netta sarà la separazione tra sfondo e oggetti, oggetti plastici di legno dipinto, metallo e altri materiali vengono collocati su mensole, cassettoni, modanature, un'architettura classica, retaggio della sua giovanile passione per l'archeologia.

Dal 1964 Del Pezzo è a Parigi (vi rimarrà fino al 1979), dove prende in affitto l'antico studio di Max Ernst: non a caso il suo talento è venuto fuori nel segno di Max. "Se non proprio il talento, si eredita l'attitudine all'arte, dice Del Pezzo, corredata da cultura e lettura; del resto non è vero che l'arte sia ispirazione pura, ma è lavoro duro, continuo, di giorno e anche di notte quando l'immagine immaginata resta a lungo sfuggente e non sa tradursi in segno".

Lo Stato francese gli acquista due opere per il museo di Grenoble, ora esposte nella "Sala metafisica" accanto a De Chirico, Max Ernst, Carrà, Nevelson e Herbin. Dopo una serie di opere commissionate in Francia e di lavori con i bambini al Centre Pompidou di Parigi, progetta soluzioni grafiche per la Olivetti e la Renault.

Negli anni parigini, l'artista napoletano entra in contatto con i luoghi e il clima delle avanguardie di inizio secolo ed elabora uno stile del tutto personale, teso ad esplorare con i suoi collage tanto il mondo dell'inconscio e della scienza esoterica quanto quello dell'iconografia popolare. Tra i colori prediletti c'è l'oro, il metallo che più affascinava gli alchimisti, per il suo significato metafisico e trascendente e che dà alle composizioni un effetto sacrale. Realizza assemblages con labirinti che non hanno vie d'uscita, birilli, piramidi e ziggurath per scalare il cielo, amuleti magici, misteriosi geroglifici, forme che sono patrimonio comune di tutte le civiltà dalla preistoria all'antichità classica, dal medioevo ai giorni nostri. Un'opera, dunque, che produce "incantazione", perché alita nell'osservatore un soffio sonoro, invade la mente capace di divinità santa, generando armonia, grazia e agilità. Rientrato in Italia, le officine Italsider di Taranto gli dedicano una mostra di tutta la sua produzione grafica e gli commissionano alcune sculture in ferro. A partire dagli anni '80 riceve una serie di incarichi didattici, tra cui, nel 1984 la cattedra di "Pittura sperimentale" alla nuova Accademia di Belle Arti di Milano fondata da Guido Ballo, nel 1996 viaggia in India, Nepal e Polinesia, ricavando forti influenze sul suo lavoro. Riceve nel 1997 il premio Imola e Luigi Lambertini pubblica una monografia dal titolo "Pagine a Zig Zag". Nel 2000 disegna quattro grandi rilievi ceramici e una plastica in bronzo per due stazioni della nuova metropolitana di Napoli. Da questo momento, una serie di mostre di rilievo e di riconoscimenti rendono il suo lavoro sempre più apprezzato e seguito a livello internazionale. Vive e lavora a Milano.

Il presepe è accompagnato da un volumetto pubblicato dalle romane Edizioni della Cometa, con una introduzione di Giuseppe Appella, la preghiera a Gesù Bambino scritta dall'artista e le notizie biobibliografiche.

Ingresso al presepe gratuito negli orari di apertura della fondazione

**Orario di visita Fondazione Tito Balestra Onlus a Longiano:**

da martedì a domenica e festivi: 10.00/12.00 - 15.00/19.00; lunedì chiuso; la biglietteria chiude mezz'ora prima.

**Biglietti: Intero €7,00 - ridotto €5,00 - ridotto speciale €3,00**

**Gratuito: Residenti nel Comune di Longiano – Bambini fino ai 13 anni (accompagnati) – Giornalisti - Persone con disabilità e accompagnatori.**

link per maggiori informazioni [www.fondazionetitobalestra.org](http://www.fondazionetitobalestra.org)



Galleria d'arte moderna e contemporanea  
Castello Malatestiano - Piazza Malatestiana, 1  
47020 Longiano (FC) - tel 0547 665850 - 665420 fax 667007  
[www.fondazionetitobalestra.org](http://www.fondazionetitobalestra.org) - [comunicazione@fondazionetitobalestra.org](mailto:comunicazione@fondazionetitobalestra.org)



"MUSEO DI QUALITÀ" È RICONOSCIUTO DA REGIONE EMILIA ROMAGNA ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI E CULTURALI E NATURALI



Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo  
 Regione Emilia-Romagna  
 Provincia di Forlì-Cesena  
 Comune di Longiano  
 Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena



Soci sostenitori della Fondazione Tito Balestra Onlus 2015  
 Cassa di Risparmio di Cesena S.P.A. • Isoltema S.P.A. • Sidermec S.P.A

## IN OCCASIONE DI



# Mostra LUCIO DEL PEZZO SCULTURE, DISEGNI E IMMAGINI 1958 – 2013

**20 dicembre 2015 – 28 febbraio 2016**

Fondazione Tito Balestra Onlus - Longiano (FC)  
 Galleria d'arte moderna e contemporanea  
 Castello Malatestiano  
 Ex chiesa Madonna di Loreto

Orari: dal martedì alla domenica e festivi  
 ore 10-12 / 15-19

Per informazioni: 0547665850 - [comunicazione@fondazionetitobalestra.org](mailto:comunicazione@fondazionetitobalestra.org)



Galleria d'arte moderna e contemporanea  
 Castello Malatestiano - Piazza Malatestiana, 1  
 47020 Longiano (FC) - tel 0547 665850 - 665420 fax 667007  
[www.fondazionetitobalestra.org](http://www.fondazionetitobalestra.org) - [comunicazione@fondazionetitobalestra.org](mailto:comunicazione@fondazionetitobalestra.org)



"MUSEO DI QUALITÀ" E' RICONOSCIUTO DA REGIONE EMILIA ROMAGNA ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI E CULTURALI E NATURALI